

Vangelo di Martedì 31 Marzo 2020 (Gv 6, 63b-71)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.

«Volete andarvene anche voi?» Oggi il Signore ci mette in difficoltà, ci pone di fronte ad una scelta da fare. Preferisci stare con me, anche se non comprendi tutto ciò che dico e faccio o vuoi lasciar perdere? In questo periodo potremmo anche intendere: “Continui a seguirmi anche se non sto salvando quelli che hai vicino, se non sto preservando la salute dei tuoi cari, dei tuoi amici e conoscenti?”. È difficile rispondere! Il dolore e la sconfitta che la morte presentano sono davvero dei passi faticosi da compiere. Ci verrebbe voglia di lasciar perdere tutto, di arrabbiarci con Dio. Ma Gesù ci sprona proprio a compiere quei passi. Anche attraverso la morte e la sofferenza si può vivere, li puoi superare. Pietro da la risposta che oggi facciamo nostra: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Non si tratta di rassegnazione (solo tu sai come vincere la morte e allora accettiamo anche ciò che non ci piace di te) ma di vita piena. Infatti Pietro dice “Tu solo hai parole di vita” o potremmo anche dire: “Le tue parole ci permettono di vivere pienamente anche dove umanamente saremmo nella morte del pensiero, dei sentimenti, degli affetti. Dove la nostra vitalità non può sopravvivere ci sei tu che ci infonde la speranza e la forza di continuare.” Questo non toglie dagli occhi le lacrime, non fa passare il dolore senza che lasci il segno... ma permette di non fermarsi nelle lacrime e nel dolore! La vita che ci dà è per l’eterno, per ciò che non finisce.

Solo tu Signore sai superare queste prove! Io voglio ringraziarti perché senza il tuo aiuto, la tua vicinanza, sarei proprio morto dentro, non riuscirei a vedere quanta bellezza può ancora dare la vita! Grazie per avermi scelto come tuo fratello e per amarmi così.

Buona giornata